

Rossi *Lauro*. Il Domino Nero
 — La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
 — Gennaro Annese
 — Gusmano
 — Luisa Strozzi
 — Piero di Vasco (il Fornaretto)
 — La Tradita
Sinico. I Moschettieri.
Thomas. Il Caid
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
 — Aroldo
 — L'Assedio di Arlem
 — La Battaglia di Legnano
 — Un Ballo in Maschera
 — I Due Foscari
 — Ernani
 — La Forza del Destino
 — Gerusalemme

Verdi. Giovanna d'Arco
 — Giovanna de Guzman
 — Gug. Wellingrode (Stiffelio)
 — I Lombardi
 — Luisa Miller
 — Macbeth
 — Nabucodonosor
 — Orietta di Lesbo (Giovanna
 d'Arco)
 — Rigoletto
 — Simon Boccanegra
 — Stiffelio
 — La Traviata
 — Il Trovatore
 — I Vespri Siciliani
 — Violetta (la Traviata)
 — Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Pric
Bellini. Beatrice di Tenda
 — I Capuleti
 — Norma
 — Il Pirata
 — I Puritani e i Cavalieri
 — La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
 — Il Campanello
 — Detto, con prosa
 — L'Elisir d'amore
 — Gemma di Vergy
 — Lucia di Lammermoor
 — Lucrezia Borgia
 — Maria di Rohan (col Contralto)
 — *Idem* (senza Contralto)
 — Marino Faliero
 — La Regina di Golconda
 — Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
 — Il Giuramento
 — La Vestale

Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
 — Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (co-
 me fu scritto per Milano)
 — *Idem* (come per Parigi)
 — Le prigionie di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
 — Un'Avventura di Scaramuccia
 — Chi dura vince
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
 — La Cenerentola
 — La Gazza Ladra
 — L'Italiana in Algeri
 — Guglielmo Tell
 — Matilde di Shabran
 — Mosè
 — Otello
 — Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao

Fiamma furo

Regio Teatro alla Scala

I PROFUGHI FIAMMINGHI

Melodramma in tre atti



MILANO - RICORDI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO V
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 3108
 BIBLIOTECA DEL V

I PROFUGHI FIAMMINGHI

Melodramma in tre atti

POESIA DI

EMILIO PRAGA

MUSICA DI

FRANCO FACCIO

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

L' AUTUNNO 1863



MILANO

Regio Stabilimento Musicale

TITO DI GIO. RICORDI



PERSONAGGI

ATTORI

Fiamminghi

- Il Conte di BERGH sig. COTOGNI ANTONIO
 ILDA sig.^a PALMIERI MARIA
 MARGHERITA » CORANI ELENA
 MARTA » REPETTO ELISA
 Il Cavaliere di NUA sig. ALESSANDRINI LUIGI

Spagnuoli

- VELASCO sig. CAPPONI GIOVANNI
 RUGGERO » PRUDENZA ANTONIO
 DIEGO » REDAELLI GIACOMO

Dame, Congiurati e Popolo di Anversa, Ancelle
 di Margherita, Soldati e Cortigiani Spagnuoli.

*La scena si svolge in Anversa, sullo scorcio
 del secolo decimosesto.*

(Da un vecchio dramma italiano)

Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'editore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.

Maestri Concertatori a vicenda
 sig. cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco*.
 Maestro sostituto, sig. *Sandi Francesco*.
 Primo Violino e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.
 Altro Primo Violino in sostituz. al sig. *Cavallini*, sig. *Corbellini Vincenzo*.
 Sostituto ai suddetti, sig. *Rampazzini Giovanni*.
 Primo dei secondi Violini per l'Opera, sig. *Riva Felice*.
 Primo Violino per i Balli, sig. *Melchiori A.* - Sostituto, sig. *Valsecchi A.*
 Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele*.
 Prime Viole a vicenda
 per l'Opera, signori *Tassistro P.* e *Fiorati P.* - pel Ballo, sig. *Mantovani G.*
 Primi Violoncelli a vicenda, per l'Opera o Ballo
 signori *Truffi Isidoro* e *Quarenghi Guglielmo*.
 Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi*.
 Sostituti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Alessandro*.
 Primo Contrabasso del Ballo, sig. *Motelli Nestore*.
 Primi Flauti
 per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Antonio*.
 Primi Oboe
 per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *N. N.*
 Primi Clarinetti
 per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco*.
 Primi Fagotti
 per l'Opera sig. *Torriani Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
 Primi Corni
 per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
 Prime Trombe
 per l'Opera, sig. *Abbiati Gio.* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio*.
 Primo Trombone, sig. *Cottino Cesare*. - Bombardone, sig. *Castelli A.*
 Arpa, sig. *Bovio Angelo*.
 Timpani, sig. *Garegnani G.* - Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano*.
 Organo e Fisarmonica, sig. *Zurini*.
 Maestro e Direttore dei Cori, sig. *Zarini Em.* - Sostituto, sig. *Portaluppi P.*
 Poeta, sig. *F. M. Piave*. - Rammentatore, sig. *Tirinanzi Giovanni*.
 Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*.
 Scenografia: Pittore e Direttore, sig. *Peroni Filippo*.
 Altro Pittore e Direttore in sostituzione al sig. *Peroni, Ferrario C.*,
 professore aggiunto della scuola di prospettiva.
 Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
 signori *Cavalloiti Domenico*, *Luzzi Antonio*, *Aschieri Guglielmo*,
Tencalla Giuseppe, *Lovati Francesco*, *Steffanini Ippolito*, *Crosti Angiolo*,
Frigerio Aristide, *Fanfani Alfonso*, *Comolli Ambrogio*,
Sala Luigi, *Bestetti Carlo*, *Belloni Giuseppe*.
 Appaltatore del Macchinismo, sig. *Abbiati Antonio*.
 Fornitore dei Pianoforti, sig. *Erba Luigi*
 Vestiario proprietario, sig. *Zamperoni Luigi*.
 Proprietario degli Attrezzi, sig. *Croce Gaetano*.
 Appaltatore dell'Illuminazione, sig. *Gianna Giuseppe*.
 Fiorista e Piumista, sig.^a *Sirtori Elisa*. - Parrucchiere, sig. *Venegoni E.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Sotterraneo di una antica chiesa abbandonata; lunga scala in rovina che mette alla porta — da una parte un piccolo uscio che conduce a un vestibolo abitato da Marta. — Qualche immagine sbiadita e lampade qua e là sulle pareti. — Da un'ampia fessura della volta appare una striscia di cielo.

Il Cav. di ~~Nua~~ fra uno stuolo di **Armati**.

CORO Pei taciti boschi che il volgo paventa
 La schiera dei forti qui giunge al convegno.
 Chi siete?

VOCI dall'alto Fratelli! -

I PRIMI D'Anversa? -

GLI ALTRI (scendendo) Redenta! -

I PRIMI Salute!

GLI ALTRI Ed il Conte?

I PRIMI Verrà; ne diè pegno! -

TUTTI La luna si cinge di nubi veliere,
 Il vento rimugge dal nordico mar:
 Son cieche, son sorde le scotte straniere,
 Possiam della patria securi parlar!
 E sordi noi pure saremo al timore,
 E cieca la fede dei forti sarà;
 Copriam di mistero l'inulto furore,
 Più orrendo ai tiranni l'eccidio farà!

SCENA II.

Il Conte di **Bergh**, **Marta** e detti.

NUA È desso!

CORO Il Conte!

BER. (a Marta) O donna,

Strega il volgo ti chiama, e lo Spagnuolo

I Profughi Fiamminghi

9-65

1

Per questo nome solo
Alza in nome di Dio roghi e capestri:
Temi i domenicani,
Donna, e cangia mestier. - Cauta alla porta
Bada frattanto. - (le dà una borsa)
Amici!

CORO Nobil Conte,

Ecco i tuoi fidi!

BER. Io vagheggiai l'istante
Del mio ritorno alla città nativa,
Come all'amplesso di una sposa! Amici,
E figlia, e immenso della patria amore
M'erano sprone alle congiure - È giunto,
È giunto infine il dì della vendetta! -
D'Orangia il Sir fu assunto
Dei fuorusciti al comando, e non lungi
D'Anversa il dì della rivolta aspetta.

CORO Se attende per muovere

Le nobili schiere
Che in sangue si tingano
Le nostre bandiere,
Che l'onda precipiti
Dal nostro canale,
Che Anversa incendiandosi
Si faccia segnale -...
O Conte, a redimere
La sua libertà
Qui tutto sacrifica
L'altera città! -

BER. Oh Anversa!... alza la fronte e fuggiranno! -
No, la patria, la patria, o maledetti,
Non nacque ai ceppi, e dei frati l'impero
Qui non alligna! - Abbiam ceneri care,
E spose, e figli, o barbari, noi pure
Cui le tombe e le culle e i dolci altari
All'ombra santa dei nostri vessilli
Posar giurammo - e manterremo il giuro! -

Le antiche guerre delle Fiandre molti
Orfani han fatto, ed io tra voi ne veggio:
Veggio mariti cui le donne amate
Contano a sera col rossor sul viso
Del soldato stranier l'empie lusinghe;
E veggio padri, e padre è anch'esso il mesto
Conte di Bergh che qui vi parla... padre
Che abbandonò l'unica figlia, lunge
Contro i nemici congiurando... - Ah trema...
Trema scettrato ladrone di Spagna!
Questa rabbia è fatal, cupa, tremenda
Come il fragor dei nostri mari!..

NUA Amico,

Sai tu che di novelle onte foriera
Ogni aurora che spunta è per gli schiavi?

BER. Questo è sprone di Dio!

NUA Tra pochi giorni
Uno spagnuolo (io fremo a dirlo!) innanzi
All'are sposa una fiamminga...

BER. Oh infamia!...
Chi è costei?... chi è costei?... forse... - o crudele
Dubbio dal cor mi fuggi... - il nome, il nome
Voi mi celate?... - se mia figlia fosse
Io di sdegno morrei...

NUA Non è tua figlia.

CORO Signor, che temi? - non è tua figlia
Colei che l'empie nozze giurò:
Ilda è una buona che ti somiglia,
Da te dei barbari l'odio imparò.

BER. Ebben, quell'ara ignobile
Campo per noi sarà;

Quando le nozze compiansi,

Prima che il ciel ne frema,

Della battaglia estrema

Il sangue scorrerà!

CORO Ebben, quell'ara ignobile

Campo per noi sarà;

Quando le nozze compiansi,
Prima che il ciel ne frema,
Della battaglia estrema
Il sangue scorrerà!

TUTTI

Il Ciel delle Fiandre, masnade spagnuole,
Congiura, e vi grida - lo strazio fini! -
Di Murcia e d' Asturia tornatene al sole,
D' atroci vendette qui spuntano i dì!
(alcuni congiurati si sono accostati alla porta - rumoreggia il tuono)

Sparita è la luna - là in fondo lampeggia,
Amici, già albeggia - lasciarci dobbiam...
Là verso la diga - il tuon rumoreggia,
Ma il cielo biancheggia - sommessi partiam -
(la scena a poco a poco si sgombra)

SCENA III.

Marta scende dalla porta superiore che si rinchioda;
indi **Ilda**.

MAR. Ecco un altro uccellino
Che nella rete cade - ecco la rete,
Innocente apparecchio,
Che mi guadagna il pane - (traendo un libro nero)
Vieni, fanciulla, è la mia casa... da una nicchia

ILDA Orrendi
Sono i campi qui intorno, e una feroce
Canzone uscia da queste mura...

MAR. È il coro
Degli spirti che a me svelan gli arcani.
Non tremare... or siam sole...

ILDA Ecco dell'oro,
Ma ti affretta...

MAR. E tu svela il tuo dolore,

Bella fanciulla...

ILDA Amor, te l' dissi, amore
Tutta mi strugge; il giovinetto mio
Tornar giurommi e non ritorna!... ah! lassa,
Lo giurava... io l' aspetto, e il tempo passa!

Del mio diletto errante
Deh mi racconta il fato,
Dimmi se bello e amante
Ritornerammi allato;
O s' è avvizzito il fiore
Ch' io gli educai nel core,
Se ad altra ne fè dono,
Se tutta mi obliò!...

E allora il suo perdono
Ad implorar morirò! -

MAR. Giovinetta, or guata e aspetta;
Qui la sorte a me si detta. (per entrare nel

ILDA Ma... quest' arte è maledetta. vestibolo)
Donna... no... non vo'... t' affretta...

(s' odono replicati colpi alla porta)

MAR. Chi bussò?

ILDA Chi è là?...

MAR. La scolta!

ILDA Sfondan l' uscio...

MAR. Orsù... fuggiamo!

SCENA IV.

Diego, Soldati Spagnuoli e dette.

SOL. No - Prigioni...

ILDA O Dio, m' ascolta!

DIE. Dio lo vuol!

MAR. (Sul rogo siamo.)

DIE. Or frugate... (a' suoi)

SOL. Il malefizio

Qui il demonio finirà,

E dinanzi al santo Uffizio

L' unghie invano arrotterà!

ILDA (con tutta l'effusione del dolore)

O mio Ruggero, immemore

Perchè lontan ti aggiri?

Così per noi finiscono

Le lagrime, i sospiri...

Vieni, è fallito il premio

Che mi giurasti allora;

Vieni, che t'amo ancora

Morendo io ti dirò!

MAR. Ah, vecchierella misera

Così morir dovrò!

SOL. O streghe, il vostro demone

A noi vi abbandonò!

(Partono, strascinando con loro le donne)

SCENA V.

Sala dei Capitani Spagnuoli, Duci e Soldati Spagnuoli,

Velasco, Ruggero e Diego.

VEL. Son giunte a noi

Dei fuorusciti congiuranti ai danni

Di Spagna nuove certe;

S'è fatto Orangia alla ciurmaglia capo,

E dal confin ci guata!

Baldanza sconsigliata

Di avventurier venduto...

CORO La punirem!

VEL. Ora, gentil Ruggero,

Parliam di nozze...

RUG. O padre!

VEL. In breve il giorno

Ne fisseremo.

RUG. Ed io la mia fortuna

Benedirò, padre, col tuo crin bianco!

DIE. (inneltrandosi)

E della strega, o mio signor, qual vostro
Comando?

VEL. A me sia tratta.

SCENA VI.

Marta e detti.

VEL. O fallucchiera,

A udir menzogne io non son uso - il vero

Parlami dunque - dell' inferno amica

Dimmi che patti col demon stringesti.

MAR. Il vero io vi dirò, signor soldato;

Io mai non ho parlato,

No, cogli angeli mai, nè col demonio...

VEL. Tu fosti còlta ammaliando...

MAR. Io sono

Una mendica, povera vecchietta,

E vo', per fame, i creduli ingannando;

Predico sposi alle fanciulle, a tutti

Io prometto fortuna, e mai, ve' l giuro,

Mai non seppi di cabale parola!

VEL. Ma di scaltrita scuola,

Perfida, sono le tue scuse - A noi

Si tragga or l'altra che con lei fu presa.

SCENA VII.

Ilda e detti.

DIE. Eccola.

ILDA (O ciel!) (vedendo Ruggero)

VEL. T' appressa.

RUG. (Ahimè!)

ILDA (Ruggero!)

RUG. (È dessa).

VEL. Che fu ? (a Ruggero)
 RUG. Non so... - l' amore,
 Sai, fa pietoso il core...
 Pensavo... così giovane
 E triste...

VEL. È vero!

CORO È ver!

ILDA (È desso!... - oh ciel!... la pallida
 Faccia del mio Rugger!)

RUG. (L' amante giovinetta
 Che riamar non seppi,
 La povera rejetta
 Riveggo adesso, e in ceppi!
 Al tenebroso patto
 Chi l' infelice ha tratto?
 O Dio! perchè di brividi
 Ho freddo il cor così?)

ILDA (È desso, è desso il fervido
 Mio bruno Andalusino,
 Ecco lo sguardo languido
 Che avvolse il mio destino,
 Ecco,... e mi bacia il core
 Come del primo amore,
 Come dei primi gaudi
 Nel benedetto di!)

VEL. Fiamminga giovinetta
 Non vidi mai più bella,
 E il ciel l' ha maledetta,
 E di Satano è ancella!
 Come in un fior vezzoso
 Velen di morte ascoso,
 Sotto le spoglie d' angelo
 Una rejetta è qui!

MAR. Costei sì bella e bianca
 Non la trarranno a morte;
 Per me vecchietta stanca
 Segnata è già la sorte!

Di povere canute
 Chi pensa alla salute?
 Cenci d' amor per gli uomini
 Così finiamo i di!

DIE., CORO O piazze di Granata,
 Contrade di Sevilla,
 Questa non v' è serbata
 Spoglia di una sibilla;
 Ma a voi, benchè lontani,
 Offriamo, o santi ispani,
 Il rogo della vecchia
 Che al vostro amor falli!

VEL. Di questa vecchia lurida
 Nell' arti proibite
 Come cadesti, o povera
 Fanciulla?

ILDA Ebben, m' udite!
 Poc' anzi ancora in placido
 Asil vivea felice;
 Venne, parlommi un perfido
 (guardando Ruggero)

Che qui nomar non lice:
 Giurò d' amarmi, e credula
 Il cor gli abbandonai;
 Io fido ho il cor... dimentico
 Non fu... non sarà mai! -
 Egli parti!... lasciammi
 Innamorata e mesta;
 Chi consolar potevami,
 Chi nella mia foresta?
 Inafidir le lagrime,
 Si fè di gelo il cor...
 Alla veggente vecchia
 Trassi, sperando, allor!

RUG. (Oh sconsigliata!)

VEL. Misera,

Che festi!

RUG.
CORO

(Io piango adesso!)
Perdono all' empie cabale
Non fia da noi concesso!

VEL.

Ma fu costei che a Satana (additando Marta)
Vendea sì vago fior!

VEL., DIEGO e CORO

Strega infame! il tuo peccato
Santi frati han condannato,
Ma più vil del tuo delitto
Mai l' Uffizio non ha scritto!
Questa bella, o maledetta,
Grida in ciel la sua vendetta,
E degli angeli la schiera
Già tremenda la cantò!

ILDA

(Oh potessi un sol momento
Riparlar col mio diletto,
E narrargli il mio tormento
E ridirgli il lungo affetto!...
E, se piange l' abbandono,
Dargli un bacio e il mio perdono!
Dalle fiamme al paradiso
Volerei beata ancor!)

RUG.

(Quella faccia desolata
Che terror mi stampa in core!
Ah, quel dì ch'io l' ho scontrata
Fu castigo del Signore!
Più non l' amo, eppur vorrei
Veder libera costei...
Questo amor che ho calpestato
M'avvelena il nuovo amor!)

MAR.

(Perchè mai del fuso antico
La mercede ho disprezzata!
Nel mio vicolo mendico
Sarei morta intemerata!
Ora... un rogo è il cimitero,
La bestemmia è il drappo nero

Che prepara all' infelice
Questo barbaro furor!)

VEL., DIEGO e CORO

Strega infame! il tuo peccato
Santi frati han condannato,
Ma più vil del tuo delitto
Mai l' Uffizio non ha scritto!
Questa bella, o maledetta,
Grida in ciel la sua vendetta,
E degli angeli la schiera
Già tremenda la cantò!

(Le donne vengono strascinate alle prigioni. - Cala la tela)

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Giardino nella casa di Margherita.

Margherita e Ancelle aggruppate per le ajuole;
indi **Ruggero**.

CORO DELLE ANCELLE.

Margherita, i bianchi fiori
Che si nomano da te,
Tra le rose e i sicomori
Oggi in copia il Sol ci diè:
Noi sfogliamo i fiorellini,
Margherita, e han detto il ver:
- L'ama - han detto gli indovini,
- Molto - molto - il suo Rugger! (entra Rug.)

MAR. (movendogli incontro)

Vieni, e rispondi alle fanciulle e ai fiori:
Ruggero, è ver che m'ami, e m'ami assai?

RUG. Guardami in volto... (baciandola in fronte)

MAR. È vero... ei parla...

RUG. E dice?

MAR. Che mi adori!

RUG. E null' altro? e non vi leggi

Una gioia celeste? il padre, il padre
L'assenso ha dato, e all'alba, o Margherita,
Udran l'are il tuo sì...

MAR. Quale da labbro

Di sposa non uscì mai più beato!
Ma dimmi... il rogo?

RUG. Accanto al gioir nostro

Non strideran le fiamme... - Tutto è pronto
Alla fuga d'entrambe:
Nelle prigioni adesso
A liberarle correr deggio io stesso.

MAR. O ben mio, nessun più dica
Ch'io vo sposa a uno stranier,
Nè il fiammingo maledica
All'amica - di Rugger!
Fra i tuoi fidi e i miei fratelli
Canti pace il nostro amor,
E i due nomi amor cancelli
Di ribelli - e d'oppressor!

RUG. O mia fanciulla, perchè non ti vidi
Appena vidi il tuo cielo, il tuo mare?

MAR. Ma tu, rispondi, perchè non sorridi?
Qual triste nube ti venne a turbare?

RUG. Pensavo ai giorni di gioia perduti...

MAR. Oh molti ancora ne serba il Signor!

RUG. O mia fanciulla, o mia sposa, o amor mio,
Ella è pur lenta a spuntar quest'aurora!

MAR. Forse, commossa del nostro desio,
Più dell'usato oggi s'orna e s'infiora!

RUG. Bell'alba spunta, serena, pietosa...

MAR. Spunta bell'alba, foriera d'amor! (Rug. parte)

SCENA II.

Margherita e Ancelle.

CORO DI ANCELLE

Vedi? i vaghi fiorellini
Non susurrano che il ver!
- L'ama - han detto i fiorellini
- Molto - molto il suo Rugger!

MAR. Vo' che dimentichi

La Spagna, il brando
Queste mie trecce
Accarezzando;
E patria, e gloria
Gli sia la sposa
E i di gli volino
Color di rosa!

ANCELLE

Le stelle sfumano,
Spunta l' albore...
Giorno di gaudìo,
Giorno d' amore!
L' ara preparano,
Trema la sposa...
Oh i di le volino
Color di rosa!

SCENA III.

Prigione.

Ilda giacente sul terreno, appoggiato il capo
ad un rozzo sgabello.

ILDA Che silenzio... che tenebre!.. la strega
Non piange più! le sue lunghe querele
Il mio dolor cullavano; sul rogo
Ella è già forse... - Ed io fra poco... or vieni
Immagin santa del mio genitore:
Esser sola tu dèi l' ultimo amore!

SCENA IV.

Ruggero e **Detta**.**ILDA** Egli!**RUG.** Ilda... (avanzandosi titubante)**ILDA** Rugger!**RUG.** Vieni, infelice...

Schiuso è un varco alla tua fuga...

ILDA Infelice

Perchè chiamarmi se fuggir possiamo?... (moven-

RUG. Ilda, se un dì m' amasti, (dogli incontro)

Ilda, se m' ami ancora,

Sola fuggir ti basti,

E il mio destino ignora!

Oblia, fanciulla, oblìa

Chi di pietà si strugge...
Fuggi... già il rogo innalzano...
La plebe attende e mugge...
Fuggi... non sai che orribile
È il mio rimorso già?

ILDA Oggi pietà ti ispiro,
Altro era un dì l' affetto!...
L' ultimo tuo sospiro
Io l' ho raccolto in petto...
Era un sospir d' amore,
Una promessa, un pegno...
Va! se non altro in core
Hai che pietade, o indegno;
Ma parla ancor, ma salvami
Se è amor la tua pietà!

RUG. Sciagurata... è questa l' ora.
Vuoi ch' io preghi al suol prostrato?

ILDA Oh, quel dì rammento ancora
Che ti vidi inginocchiato!...
Ora un solo, un sol sorriso
Dio! non vidi sul tuo viso!

RUG. Fuggi... (mov. a passi concitati dalla porta alla

ILDA Ascolta! - Hanno i morenti fanciulla)
Sguardo acuto, e nel tuo cor (afferran-
Questo sguardo che paventi, dogli la mano)
Vile! ha letto un altro amor!

RUG. Pensa al padre, o giovinetta...**ILDA** Di' che folle è il mio terror! (supplichevole)**RUG.** Pensa all' onta che l' aspetta,
Al suo pianto, al mio terror!

(aggirandosi per la scena, disperato)

O spenta od ingannata... è il suo destino!
Spergiuro od assassino...

Ecco il mio... mi perdoni ora l' Eterno!

(Prende la mano di Ilda e baciandola la strascina
verso la porta segreta)**Ilda!** domani io ti raggiungo... insieme

Fuggirem questa terra... a quella croce
Sul lido ove a pregar ci soffermammo
L'ultima volta aspettami... domani
Ti dirò tutto, or fuggi, fuggi, fuggi!

ILDA (in un trasporto di gioia)

Molto or dicesti... oh grazie!
(S' abbandona al collo di Ruggero che riesce a
condurla all'uscita. Ilda vi si slancia)

RUG. Al mare, al mare!
(la segue alcun tempo cogli occhi, e poi parte dal fondo)

SCENA V.

*La piazza principale di Anversa. Da un lato un' altissima
croce di legno, sopra un' ampia base di sasso. In fondo la
cattedrale. — È l'alba.*

Una pattuglia di **Soldati Spagnuoli** attraversa
lentamente la scena.

CORO

Chi va là, chi va là... - Picche di Spagna! -

Tra aguglie e comignoli
Le picche non vanno:
È là che gli eretici
Convegno si danno;
Là streghe e fanatici
Ghignando, trescando,
Le fila rigirano
Del patto esecrando.
E correr vedendoci
La piazza deserta
Dei forti si beffano
Che gridano - all'erta!
Oremus, e cauti
Palpjam le pareti,
E lenti inoltrandoci
Baciam gli amuleti. (la scena resta deserta)

SCENA VI.

Ilda fuggitiva si arresta estenuata.

ILDA Ecco una croce... tutto intorno è pace;
Lontana è l'altra... e qui pregar vogl' io.
Più tardi al lido troverò con lui
Perdono e amore... (si accoscia presso la croce)

SCENA VII.

Il corteggio nuziale che muove alla chiesa. Soldati e Cortigiani, Cavalieri e Dame della casa di Velasco e del seguito di Margherita. Durante lo svolgersi di questa scena una moltitudine d'uomini celati in bruni mantelli circonda e ingombra a poco a poco la piazza. Il **Conte di Bergh** è fra quelli.

CORO DI SOLDATI

L'anello è d'oro, d'acciaio è il brando,
Ma pur si baciano di quando in quando:
Oh come è tenero l'inno guerriero
Se un vel di sposa sfiora il cimiero!
Voi lo sapete, chiese spagnuole,
Use a congiungere gloria ed amor!
Avaro invano, nordico sole,
Quel della patria ci scalda ancor!

CORO DI DONNE

Perchè non dirlo? speranze care
Se ornato a nozze ci dà l'altare.
Di che le vergini parlan fra loro
Se non bisbigliano d'anelli d'oro?
- Sposa, imitarti tutte vogliamo,
Ma non speriamo sposo miglior!
Ecco le rime che ti cantiamo,
Le ha fatte un bardo divinator!
RUG. Dame, soldati, ancelle e cavalieri,
Io vi rendo mercè!

ILDA (Che intendo!)

MAR.

Amici

Del mio Ruggero, e voi dolci compagne,
L'onore e i fior della mia festa siete!

ILDA Ah! (avanzandosi improvvisamente)

CORO Che avvenne!

RUG. (Oh terrore!)

VEL. Costei!...

RUG. (Tutto fu invan!)

ILDA Questa la croce

Del convegno non è, ma Dio la pose

Sul mio cammino... colle croci sante

Non si tradisce!... m' inviasti a quella

Che è là sbattuta dai venti del mare

Sperando ch' io vi sarei morta - Iddio

No 'l volle, e questa m' additò, spergiuoro!

Fu il mio castigo... e il tuo... t'aspetta! or vanne,

Vanne... e al beato altar guida costei!

MAR. (osservando, pallida e concitata, la faccia di Ilda)

Rugger!... Velasco!... Costei è la figlia

Del signore di Bergh!

TUTTI Ella! -

BER. (dal fondo) (Che veggo!...

Ilda in Anversa!...)

VEL. Al rogo

Cui tentava fuggir l'empia traete!

BER. Al rogo?... al rogo?... la mia figlia al rogo?

ILDA Ah padre!

I FIAMMINGHI (O Ciel!)

VEL. Suo padre!

SPA. Costui!

VEL. Le tue lasciasti (ironicamente al Conte)

Truppe mendiche e ladre,

Conte, in mal punto... - Or basti! -

Il mio paterno affetto

Mi chiama a un dolce altare;

Tu di catene stretto

Qui stammi ad aspettare!

ILDA Ah! l'Ilda tua ti ha tratto

Nelle catene!

BER. Al rogo

E chi te spinse? - estinto

Poss' io cader! - tu sei

Quella de' filtri rei

Che fu con Marta còlta -

Tu... tu una strega, o figlia? -

ILDA Una infelice, o padre,

Dal Cavalier Ruggero

Abbandonata!

MAR. (Oh ciel!)

ILDA Ed io di tanto amore

L' amai!...

BER. Figlia crudel!

Sulla fronte di tuo padre

Hai stampato il vituperò,

Hai sorriso allo straniero,

Ti se' data a un vil scherano;

Nè pensasti al vecchio mai

Che giungesse a maledir?...)

(Quasi acciecatò dall'ira alza la mano in atto di maledirla: Ilda cade a' suoi piedi - e vinto dalla tenerezza paterna il Conte le posa quella mano sul crine e poi stringe fra le sue braccia la figlia)

Ilda!... ah troppo è questa mano

Usa teco a benedir!

ILDA Posò lieve sul mio capo...

Questo è il bacio del perdono...

Padre, padre, oh santo, oh buono!

Tu mi schiudi il paradiso...

Stolta! e un altro io ne sognava

E tramava di fuggir!...

Sul tuo sen m' ascondi il viso,

Sul tuo seno io vo' morir!

RUG. Di lasciarla alla sua sorte

Ben m' urlava il mio demone!

Vituperio e dannazione!

Già era mia la bella donna,
E alla soglia dell' altare
Veggio l' angelo svanir!...
Dio m' aiuti e la Madonna,
- Ch' io non giunga a maledir!

MAR. Oh dolore! il mio diletto
Da costei segnato a dito
Come un morto ha impallidito!
- Perchè tacque il bel concerto?
E la folla che mi guarda
Veggio tutta impietosir?

Ahi! l' infame un solo accento
Più non seppe profferir!

VEL. Genitor di questa pazza (alteramente)
Su, confondi il suo delir,
Ed eccheggia sulla piazza
Il paterno maledir!

FIAM. (Perchè lascia il Conte ancora
Questo perfido insanir?
Fuori il brando alla buon' ora
E lo faccia ammutolir!)

SPA. Su, genia di protestanti,
Egli è tempo di partir:
Siam venuti a giostre e canti,
Non a lagrime e a sospir!

DONNE Ilda, vittima innocente,
FIAM. Vendicato è il tuo martir:
Lascia il vile alla sua gente,
Vieni a piangere e a morir!

BER. Maledirò! - ma non la figlia mia
Nè col labbro soltanto (sdegnosamente a Velasco)
Maledirò, padre del pio Ruggero!
Olà! spade fiamminghe!! -
(ai suoi snudando la spada. - Tutti i Fiamminghi ser-
rati intorno al corteggio lo imitano)

VEL. Traditori
Che tentate?... Spagnuoli...

BER. Entrambi abbiamo
Oscena macchia a tôr dalla paterna
Fronte, e un lavacro io preparai di sangue!

VEL. Traditori!... (volge un rapido sguardo alla piazza, e, vi-
stala ingombra di armati, corregge la frase)

Fiamminghi!... i brandi a terra
In nome di Filippo!..

BER. Un altro nome
Più potente del suo qui i petti infiamma!
- Smetti l' orgoglio fra le mandre appreso,
Chiama i tuoi sgherri, dà fiato alle trombe,
Ti sta davanti un popolo redento! -

Non eterne le umane possanze,
Non eterni i castighi di Dio!
Ei dal volto del popolo mio
Il suggello d' infamia strappò!

E stemprato in veleno di morte,
Sulla punta dei nostri pugnali
Scrisse il peso degli odj fatali
Onde in ciel la bilancia balzò!

VEL., DIEGO, SPAGNUOLI

Scellerato! la maschera cade,
E lo scisma ti appar sulla faccia;
Il tuo grido è d' inferno minaccia,
Il tuo ferro il demon l' appuntò!
Su, cattolici acciar di Toledo
Rintuzzate le balde parole:
Fra rovine di codici e stole
L' empio volgo il suo corso segnò!

BER., NUA, FIAMMINGHI

Via! maestri di roghi e di croci,
Via dai solchi che i padri ci han dati!
Via! scherani di orribili frati
Cui l' altare alla reggia guidò!
Per le tombe dei poveri morti,
Per le culle dei nostri bambini,

Per le spose, o superbi assassini,
Tutta Anversa la pugna giurò!
RUG. Sì, la pugna, la pugna gioconda
Dove un can rinnegato mi scanni,
Poichè all'onta serbati eran gli anni
Che felici il mio sogno creò!

Margherita... bel giorno di nozze...

Ove sei? più Ruggero io non sono!...

Vani accenti pietade e perdono...

Su, Fiamminghi! più spada non ho! (getta

ILDA O Signor! che terribili sguardi, la spada)

Quanti ferri, che orrende minaccie!

E in due campi due pallide faccie

Che nel cuore spartirmi non so!

O Signor! qual segnasti alla morte?

Qual vedrai nel tuo cielo stasera?

Ah, mi spira la santa preghiera,

O dannata in eterno sarò!

MAR. HO la candida veste nuziale,

La ghirlanda sul crine mi posa,

Ma la gioia spari della sposa,

Ma l'inganno i miei fior lacerò!

O compagne, toglietemi almeno

Queste insegne del misero amore!

Non vedete? un arcano furore

La mia festa in Anversa destò!

DONNE FIAMMINGHE

L'elsa in pugno, la patria sul labbro,

Oh guardate! non sono pur belli

I nepoti, i mariti, i fratelli?

Chi di noi superbirne non può?

Oh correte, tagliardi, alla lotta;

Noi stasera avrem baci infocati,

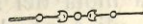
E all'amplesso tornando onorati

Scorderete il rossor che passò!

(Irrompono i Fiamminghi armati da tutte le vie.

Si accende la mischia. — Cala la tela).

ATTO TERZO



SCENA PRIMA.

Vecchia prigione nella rocca di Anversa — A destra una porta, una porticina a sinistra — Arde una lampada al disopra della prima, davanti a una imagine.

Ruggero solo.

Oh come è lento il sole

Tra queste mura!... il Sol che a' giorni lieti

Così ratto volava il dolce viso

Baciando a Margherita,

Mentre l'amore, il Sol dei fortunati,

Ci brillava nel cor!... Perchè la morte

Non trovai fra quei brandi?

Perchè la giovinetta inferocita

Non mi fè segno a un ferro

Essa due volte, due volte tradita?

Bianca, bianca, muta, muta,

Ogni notte ella m' appare:

Lentamente mi saluta,

Poi comincia a sospirare...

Quei singulti come stille

Infocate io sento in cor...

Ilda, è invan!.. le tue scintille

Non vi accendono l'amor!

(Giungono dalla strada le note vittoriose delle canzoni fiamminghe)

CORO DI FIAMMINGHI

Quante macchie sui muri, sul suol!..

(Non è nulla - gli è sangue spagnuol!

Canta, canta, gagliarda città -
 Libertà, libertà, libertà!
 Ve' chi lambe la mota del suol?..
 Nulla, nulla - gli è un duca spagnuol!
 Canta, canta, gagliarda città -
 Libertà, libertà, libertà!

(il canto si allontana)

RUG. Tante pugne, e l'alloro è sfrondata,
 Tanto affetto, e qui solo morirò!
 Oh superbie d'amante e soldato!
 Dio fé un cenno, e l'incanto passò!
 Tra lo stuol de' suoi tiranni
 Assoldato in empia guerra,
 Quanti oltraggi e quanti affanni
 Semina su questa terra!
 Fido amor di Margherita,
 Puro, santo, espiator...
 Tu redimi la mia vita
 Come un bacio del Signor!

SCENA II.

Il **Conte di Bergh** dalla porta a destra. - Egli è senza
 armi, pallido e concitato - Si avvanza lentamente verso
 Ruggiero e stranamente guatandolo.

RUG. Se tu a svenarmi vieni
 Salve!

BER. Sognai, sognai,
 D'afferrarti alle chiome e di scannarti!..
 Tu m'hai distrutto il cielo,
 Tu svergognasti l'antica mia casa
 Colle insidie del serpe
 Che accarezzato uccide!.. Ebben... davanti
 Or ti sta un uomo libero... e prigioniero
 Tu sei: l'odio fia vile,
 L'ho vinto anch'esso.

RUG. Tu, tu, padre suo?

BER. Ella muore, o giovinetto!
 La tua vittima innocente
 Muore...

RUG. O cielo!

BER. Inutilmente
 Combattendo il primo affetto!

RUG. Ahimè!

BER. Piangi?... il genitore
 Pensa tu che sangue grondi!

RUG. O vegliardo, di terrore
 Tutta l'anima m'innondi...

BER. O Ruggier!.. pel sovvenire
 Della madre abbandonata,
 Non lasciarmela morire
 La fanciulla innamorata!
 Vieni... o figlio!.. io te la dono,
 Tu ridonale l'amor!

RUG. L'amor mio!.. la man di sposo!
 Fato orrendo! invan lo chiedi:
 D'altra donna ho il cor pensoso,
 Un uom folle in me tu vedi!
 Oh riprendi il tuo perdono
 E m'uccida il mio dolor!

(si abbandona desolato sullo sgabello - Bergh resta
 immobile, ma l'espressione della sua faccia diventa
 terribile - Dopo un istante di silenzio prorompe)

BER. Tu non la vuoi... tu non la vuoi, dicesti?
 Oh ignominia dei Bergh! vile straniero
 Tu indarno a' preghi mi piegasti, indarno
 A scordar che nascesti in terra ispana?
 Sgherro!.. uccidila dunque - a me quel giorno
 Per strangolarti sul misero avello
 Conservi il nerbo della braccia Iddio! (Bergh esce)

RUG. Sì, riprendi il tuo perdono, imprecando)
 E m'uccida il mio dolor!

SCENA III.

Ilda seguita da un uomo d'armi a visiera calata,
si avvanza sommessamente.

- ILDA** Rugger...
RUG. Chi sei? Cielo... Ilda!...
ILDA Deponi,
 Povero prigionier l'ira che desta
 Il mio semblante in te... più amor non chieggo,
 Ma non vo' che tu m'odii...
 Amico... ho errato anch'io.
 E a riparar qui venni all'error mio!
 Rugger!... l'uscita è libera!
- RUG.** Fuggire?
 Santa fanciulla!.. ma scordasti... il giorno...
 Tutto scordasti? io no... fuggir non voglio.
 Son le Fiandre la patria...
- ILDA** È amor la patria,
 Tua patria è il mondo intero,
 Poichè teco verrà questo guerriero!
 (Toglie l'elmo all'uomo d'armi. - È Margherita. - Un'onda
 di trecce le scende sulla veste di ferro)
- MAR.** Sposo!
RUG. Oh voce! degli angeli (ad Ilda, cadendole
 ai piedi)
MAR.L' Sorella... io piango e adoro!
 Che il raggio e l'ali d'oro!
ILDA Fuggi... Ruggero... (risollevandolo)
MAR. Affrettati...
RUG. Ma... tu vacilli...
ILDA Io? temo
 Che odan le scolte o veggano...
 Ma guarda... or più non tremo! (contenendosi)
 Vi aspettan sulla via
 Due rapidi corsier...
 Fuggi, e l'ultimo sia
 Tuo dono!

- (Orrendo ver!)
- RUG.** Addio!... la nuova patria
MAR. Che il tuo perdon ci dà,
 In te l'altare e l'idolo,
 Ilda pietosa, avrà!
- RUG.** Addio!... s'io pianga lagrime
 Amare il ciel lo sa;
 Il cielo, o santa vergine,
 Il ciel te le dirà!
- ILDA** Addio!... di me... sovvengavi,
 Non... della mia pietà!...
 (Dio! mi si spezza l'anima,
 Più mai non mi vedrà!)
- (Staccandosi a stento da un'ultima stretta, Ruggero e
 Margherita si precipitano dalla piccola porta)
- Ecco... è sparito... addio,
 Ruggero, angelo mio!
 Mi disse - io piango, e adoro!...
 Oh benedetto! e io moro!
 (cade rifinita sul terreno. S'odono grida dalla porta)
- VOCI** dal di fuori Ilda!...
- ILDA** Chi è là!... l'udirono
 Forse le guardie!..
 (si riscuote e tenta rialzarsi per correre alle porte)
- BER.** Figlia! (entrando affannato)
ILDA O padre mio! (ricadendo)

SCENA ULTIMA.

- Bergh** - Soldati che entrano precipitosamente con lui
 a luce di fiaccole.
- BER.** Non mi ingannai? fuggirono?...
 Invan! se l'amor vola
 Fulmine è l'odio! Inseguansi! (a' suoi, in atto
 di uscire)
- ILDA** Pietà!...

BER. (ritorna alla figlia)

La tua parola
Sembra un sospiro... pallida...
Ciel! come sei... Quel perfido
Deh strascinate a me!
Qui!... l'ho giurato! ucciderlo
Voglio...

ILDA

Pietade!... (quasi agonizzante)

BER.

Ahimè!

ILDA

Padre, non farlo... lasciami
Salir nel paradiso
Coll' amor suo nell' anima,
Con questa gioia in viso...
Non sai?... della tua figlia
Il prediletto ei fu!

BER.

Ilda!... tu muori?... misero
Vecchio!... e tu puoi morire...
E abbandonarmi?... o figlia...
Lo lascerò fuggire...
Ma non morir... ma restami
Per poco ancor quaggiù!

ILDA

Ci rivedrem... fra gli angeli...

BER.

Oh affretti Iddio quel di!

ILDA

Mi benedici...

BER. (stringendola fra le braccia)

O figlia...

ILDA

È salvo... Addio... (resta immobile)

CORO

Mori!

(Bergh si abbandona disperato sul cadavere. - Tutti lo
circondano. — Cala la tela.)

FINE.

37348



ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- Altavilla.* I Pirati di Baratteria
Apolloni. L' Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L' Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
— Fra Diavolo
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Benvenuti. Guglielmo Shakspeare
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L' Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Faccio. I Profughi Fiamminghi
Ferrari. Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— Il Notajo d' Ubeda
— I Zingari
Flotow. Il Boscajuolo o L' Anima
della tradita
Flotow. Alessandro Stradella.
Froni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Gounod. La Regina di Saba
Halevy. L' Ebreo
Hérolde. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Pellegrinaggio a Ploërmel
— Il Profeta
Moroni. Amleto.
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Guerra in quattro
— Parrucchiere della Reggenza
— Mazeppa
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri. L' Espiazione
— I Fidanzati
— Rieni
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geromei
— Piero de' Medici
Ricci F. Estella
— Il Marito e l' Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare